



Roma,

Gent.le
Massimiliano Alfonso
PEC: massimo.alfonso@pec.it

E p.c.,

Ministero della salute
Ex DG Vigilanza Enti
dgvesc@sanita.pec.it

Ex DG Dispositivi Medici e Servizio Farmaceutico
dgfdm@sanita.pec.it

Ufficio di Presidenza
PEC

Direzione Amministrativa

Direzione Scientifica

Ufficio Procedure Centralizzate

S E D E

OGGETTO: Istanza di accesso civico generalizzato (FOIA) ai sensi dell'art. 5, c. 2, d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, presentata dal Sig. Massimiliano Alfonso con PEC del 16.4.2024 -Diniego.

Con nota inviata via PEC in data 16 aprile u.s., la S.V. ha presentato anche alla scrivente Agenzia una istanza di accesso civico generalizzato, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013, chiedendo di acquisire copiosa documentazione e/o informazioni relative, per quanto di competenza dell'AIFA, ai vaccini con indicazione pediatrica di cui al Piano Nazionale Vaccini e ai vaccini anti Covid-19.

Preliminarmente, si ricorda che l'istituto dell'accesso civico generalizzato è funzionale a un controllo diffuso dei cittadini, al fine di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa e di favorire un preventivo contrasto alla corruzione attraverso l'acquisizione di dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

Deve rilevarsi, altresì, che l'esercizio di tale diritto deve rispettare il canone della buona fede e il divieto di abuso del diritto, anche come intralcio al buon andamento della pubblica amministrazione, come riconosciuto dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato (n. 10/2020), nella parte in cui afferma: *"Sarà così possibile e doveroso evitare e respingere: richieste manifestamente onerose o sproporzionate e, cioè, tali da comportare un carico irragionevole di lavoro idoneo a interferire con il buon andamento della pubblica amministrazione; richieste massive uniche (v., sul punto, Circolare FOIA n. 2/2017, par. 7, lett.*

d; Cons. St., sez. VI, 13 agosto 2019, n. 5702), contenenti un numero cospicuo di dati o di documenti, o richieste massive plurime, che pervengono in un arco temporale limitato e da parte dello stesso richiedente o da parte di più richiedenti ma comunque riconducibili ad uno stesso centro di interessi; richieste vessatorie o pretestuose, dettate dal solo intento emulativo, da valutarsi ovviamente in base a parametri oggettivi”.

Fatta questa necessaria premessa e con specifico riferimento alla documentazione e alle informazioni relative all’ambito di competenza della scrivente Agenzia richieste con l’istanza che si riscontra, si rappresenta che già l’individuazione dei documenti richiesti è resa difficoltosa dalla prospettazione dell’istanza in ben 662 pagine, nonché dalla struttura della stessa che – benché organizzata secondo un indice di lettura – non consente di estrapolare le singole richieste di dati e documenti, né di poterne valutare l’accessibilità.

Sotto connesso profilo, si rappresenta che la mole di dati e informazioni richieste è tale da rendere eccessivamente onerosa la valutazione stessa dell’accessibilità della documentazione, nonché l’estrazione ed eventuale anonimizzazione dei dati richiesti, tale da comportare un onere tale da compromettere il buon andamento dell’azione amministrativa della scrivente Agenzia.

Pertanto, l’istanza di accesso civico in oggetto è diniegata.

Avverso il presente provvedimento può essere proposta impugnazione dinanzi al TAR del Lazio nei termini di legge.

Il Dirigente

(Carla Cantelmo)